



## Misteri d'Italia: chi ha avvelenato Natale De Grazia? L'ultimo viaggio del Capitano

Il Capitano Natale De Grazia è morto avvelenato e non per arresto cardiocircolatorio e sarebbe stato, quindi, vittima di un omicidio. Dopo 17 anni dalla sua morte l'esame tossicologico eseguito sui suoi resti ha dato esito "positivo". De Grazia indagava su una organizzazione criminale che aveva collegamenti istituzionali nazionali ed internazionali, soprattutto con la Somalia. I traffici illeciti riguardavano armi nucleari, mine con telecomando, smaltimento di rifiuti radioattivi, affondamento di navi cariche di scorie ed, infine, truffa alle assicurazioni. Attorno a tali vicende criminali ruotano le morti sospette, avvenute negli anni dal '93 al '95, di Vincenzo Licausi (ex SISMI), Ilaria Alpi (giornalista), Marco Mandolini (Incursore) e Mario Ferraro (Colonnello ex

SISMI). Il Capitano della Marina Militare Natale De Grazia, incaricato dal Procuratore della Repubblica dr. Francesco Neri, aveva individuato 23 navi affondate ed era riuscito a rilevarne le coordinate di posizionamento subacqueo. Il Capitano aveva anche recuperato alcuni contenitori contaminati con "Torio 234" ed identificato i responsabili di tali crimini. Nel dicembre del 1995 De Grazia era giunto al termine dell'indagine e, nel periodo delle feste natalizie, contava di completare l'informativa.

Chi ha ucciso De Grazia? Chi ha smantellato il pool di uomini che indagava sull'affondamento delle navi cariche di rifiuti tossici e radioattivi? Perché in questi 17 anni è calato il silenzio? Sono domande che probabilmente non avranno mai una risposta.

### L'ultimo viaggio di Natale De Grazia

Ricostruzione con atti:

E' il 12 dicembre 1995, il capitano Natale De Grazia, il carabiniere Rosario Francaviglia ed il maresciallo Nicolò Moschitta partono alle **ore 19:00** da Reggio Calabria per raggiungere La Spezia con una autovettura "Ritmo Fiat" in dotazione alle forze dell'ordine. Moschitta è seduto sul sedile anteriore, Francaviglia è alla guida dell'auto e De Grazia è seduto dietro. Durante il tragitto i tre militari effettuano una **sosta all'autogrill di Villa San Giovanni** ed una **sosta nell'autogrill nei pressi di Cosenza**. Alle **ore 22:30** arrivano nei pressi dello svincolo di **Campagna (SA)**, li decidono di cenare ed escono dall'autostrada per recarsi "**Da Mario**", un ristorante situato ad un chilometro dall'uscita in località Galdo. De Grazia mangia fusilli, affettato misto ed una porzione di torta. Francaviglia mangia una grigliata di carne. Moschitta e Francaviglia non mangiano torta. **Tutti e tre bevono un limoncello**. Alle **ore 23:30** i tre militari cambiano la disposizione in auto e ripartono: De Grazia è seduto avanti, Moschitta dietro e Francaviglia rimane alla guida...

### Dichiarazioni

Nicolò Moschitta:

"Alla prima galleria illuminata, lo toccai ed era sudato freddo. Dissi al collega di guardarlo in faccia, visto che era davanti, perché era sudato freddo e non mi rispondeva; lo volevo svegliare. Lui mi rispose che aveva gli occhi storti. Gli dissi di fermarsi alla prima piazzola non appena usciti dalla galleria; poi, in realtà, ci fermammo sulla corsia di emergenza perché non c'era piazzola. Nel frattempo, si scatenò un temporale incredibile e si mise a piovere".

### Dichiarazioni

Rosario Francaviglia:

"Quando sono arrivato nei pressi dell'autostrada, al casello autostradale per Salerno, forse nei pressi di Nocera (ma non ricordo bene), il maresciallo Moschitta si è accorto che il capitano aveva fatto un movimento strano con la testa e lo ha chiamato; non ha ottenuto risposta e lo ha toccato in viso per cercare di svegliarlo mentre io, nel frattempo, ripartivo. A quel punto il maresciallo mi ha detto che qualcosa non andava perché il capitano non rispondeva; mi sono girato, l'ho guardato negli occhi e ho visto che aveva lo sguardo assente. Spento".

### Dichiarazioni

Domenico Scimone:

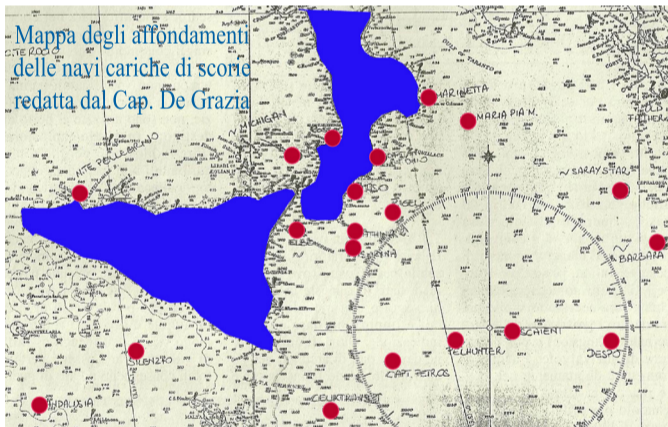
"Alle **19.00** ho sentito Moschitta: mi ha detto che stavano partendo e che era tutto a posto". La mattina alle 5.00 sono partito per Crotona. Mentre stavo mettendo a verbale, verso le 8.30-9.00, mi ha chiamato un collega della sezione di polizia giudiziaria di cui facevo parte, che mi chiede: «che è successo a De Grazia, è morto?». Ho pensato a un incidente stradale e ho subito chiamato al telefono. Quando mi ha risposto Moschitta ho sperato che fosse un'invenzione. Ho chiesto se De Grazia fosse morto e lui mi ha chiesto chi me lo avesse detto e mi raccomandò di non preoccuparmi... **PRESIDENTE**. Soprattutto è rilevante che questa perizia fatta dal dottor Aldo Barbaro non esiste negli atti che ci hanno mandato: nessuno ce ne ha mai parlato. I periti che abbiamo audito hanno sempre sostenuto di aver effettuato l'autopsia la prima e la seconda volta. Una perizia di Aldo Barbaro non è mai emersa. **GERARDO D'AMBROSIO**: Per questo sono rimasto stupito quando ha affermato di aver assistito alla perizia a Reggio Calabria.



### Nostre domande:

- 1) Può una FIAT Ritmo partire da Reggio Calabria alle **ore 19:00** e percorrere 423 chilometri della SA/RC in **3 ore e 30 minuti**, effettuando anche due fermate in autogrill, una a Villa San Giovanni e l'altra a Cosenza?
- 2) Il gestore del ristorante "**Da Mario**", contrada Galdo, n° 282 Campagna (SA) tel. 3398773764 è mai stato interrogato?
- 3) Se la morte di De Grazia si è verificata intorno alle ore 24:00, mezz'ora dopo l'assunzione del limoncello, perché nell'autopsia non risulta la presenza di alcolici?
- 4) Al termine della cena nessuno dei tre militari ha sorbito un caffè. Ma per affrontare un viaggio di almeno altre 8 ore per raggiungere La Spezia, nel cuore della notte, non ci vuole almeno un caffè per rimanere svegli o per morire?

Riccardo Partinico



## Hanno rubato 679 milioni di euro

# Arrestateli

## Inquinano le prove, reiterano i reati e sono protetti dal "Governo Parallelo"

Quando nel lontano 2002 la nostra testata giornalistica scriveva di una "**banda di criminali in giacca e cravatta**" che si stava appropriando della città, che distribuiva posti di lavoro agli "amici degli amici", che truffava i cittadini con i Photored, che acquistava a prezzi altissimi l'Italcitrus, che comprava 25.000 euro di cioccolatini, che assumeva illegalmente 110 vigili urbani, che distribuiva incarichi ad avvocati amici, che regalava centinaia di migliaia di euro a Radio RTL102.5 ed agli artisti di

Lele Mora, Paolo Martino e Pasquale Rappocci, "**i figli ed i nipoti di Giufà**" ridevano. Adesso che il Comune è stato sciolto per mafia e la città è in dissesto "**i figli ed i nipoti di Giufà**" piangono. Si è sempre detto che la matematica non è un'opinione. Pertanto, basterebbe fare qualche semplice calcolo per identificare i ladri che hanno svuotato le casse del Comune di Reggio Calabria. Per la Corte dei Conti mancano all'appello 679 milioni di euro.

Chi li ha presi? Lo sanno tutti! Perché non li arrestano? Ve lo spieghiamo. In Italia esiste una associazione segreta con sede a Roma, costituita da magistrati, politici ed appartenenti alle forze dell'ordine. E' un "**Governo Parallelo**" con ramificazioni in tutte le regioni d'Italia. Chi fa parte del "Governo Parallelo" rimane impunito, fa carriera, sistema la moglie, i nipoti, gli amici e diventa ricco.

Riccardo Partinico

## Magistrati, scorte ed auto "blu" Mollace "a piedi"

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. Direttore, mi trovavo all'interno di un bar nei pressi del CE.DIR., quando due persone, ben vestite, con al seguito borse di pelle, accompagnati da quattro soggetti dalla "faccia di mastino", discutevano tra loro del fatto che il magistrato Di Landro aveva revocato la scorta al suo collega Francesco Mollace. Visto che il giornale che Lei dirige è sempre ben informato potrebbe farmi sapere di più?

Un Amico

Egr. anonimo che si firma "Un Amico", non siamo informati di quanto Lei ha rappresentato. Se quanto Lei riferisce fosse vero sarebbe una grande ingiustizia. "Giuseppe Pappalone" scortato e Francesco Mollace "a piedi". La situazione sarebbe allarmante, infatti, qualcuno potrebbe lanciare ad entrambi due pomodori fradici e questo non deve assolutamente succedere.

Il Direttore

